

HOME / 2026 / APRILE / 22 / LEONE XIV IN GUINEA EQUATORIALE: LA FEDE CHE ABBRACCIA L'AFRICA IL PRIMO PONTEFICE AMERICANO CHIUDE A MALABO UN VIAGGIO APOSTOLICO STORICO ATTRAVERSO QUATTRO NAZIONI AFRICANE, PORTANDO UN MESSAGGIO DI SPERANZA, DIGNITÀ UMANA E GIUSTIZIA SOCIALE DI PIERANGELO PANOZZO

3Parmense

Leone XIV in Guinea Equatoriale: la fede che abbraccia l'Africa Il primo pontefice americano chiude a Malabo un viaggio apostolico storico attraverso quattro nazioni africane, portando un messaggio di speranza, dignità umana e giustizia sociale di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi 22 Aprile 2026 0



Leone XIV in Guinea Equatoriale:

la fede che abbraccia l'Africa



Il primo pontefice americano chiude a Malabo un viaggio apostolico storico attraverso quattro nazioni africane, portando un messaggio di speranza, dignità umana e giustizia sociale

di Pierangelo Panozzo

Senior Advisor, Hospitals Without Borders | Membro, ICC Rotary International | Accreditato Press Club Brussels Europe 2026

Malabo, 21 aprile 2026

C'è un momento, nei grandi viaggi apostolici, in cui la storia smette di essere cronaca e diventa simbolo. Accade quando il pontefice scende dalla scaletta dell'aereo e l'aria di un continente lo accoglie con la forza silenziosa di chi ha atteso a lungo. È accaduto anche a Malabo, capitale della Guinea Equatoriale, questo 21 aprile 2026, quando Papa Leone XIV ha toccato il suolo dell'unico paese africano di lingua spagnola, concludendo la quarta e ultima tappa del suo viaggio apostolico in Africa.

Il volo partito da Luanda alle 9:19 ora locale aveva lasciato alle spalle tre giorni densissimi in Angola - Luanda, Muxima, Saurimo - ma anche i nove giorni precedenti trascorsi in Algeria e Camerun. Undici giorni in tutto, quattro nazioni, un continente. Atterrato a Malabo alle 11:31, Leone XIV viene accolto da folle festanti che fiancheggiano le strade dalla pista fino al cuore della capitale. «C'è molta gioia oggi, perché abbiamo aspettato quarantaquattro anni per la venuta del Papa», confida Diosdao Marques, alto funzionario cattolico equatoguineano. L'ultima visita papale risale al 1982, quando Giovanni Paolo II visitò questo piccolo stato del Golfo di Guinea. Da allora, una generazione intera è cresciuta nell'attesa.

Un papa che conosce l'Africa dall'interno

Leone XIV non è un ospite che scopre l'Africa per la prima volta dalla finestra di un aereo. A differenza di molti suoi predecessori, prima dell'elezione dell'8 maggio 2025 aveva già visitato personalmente l'Africa orientale, occidentale, meridionale, settentrionale e centrale. Porta con sé una conoscenza vissuta del continente, non mediata soltanto da rapporti diplomatici o briefing curiali. Questo lo rende, come osservano molti analisti vaticani, il primo pontefice della storia moderna con una vera familiarità diretta con la realtà africana.

Non è un caso, dunque, che il suo primo viaggio apostolico in Africa abbia abbracciato quattro paesi così diversi tra loro per lingua, storia e tradizione ecclesiale: l'Algeria musulmana, terra di Sant'Agostino e primo paese a ricevere mai una visita papale nella sua storia; il Camerun francofono, crocevia di culture e conflitti regionali; l'Angola portoghese, con le sue ferite post-coloniali e la sua Chiesa in fermento; e infine la Guinea Equatoriale, l'unico paese africano di lingua spagnola, nazione profondamente cattolica nel cuore geografico del continente.

Il fil rouge è il medesimo che ha guidato l'intero pontificato di Leone XIV fin dai suoi primi mesi: la Chiesa non è un'istituzione che guarda dall'alto in basso, ma una comunità che si inginocchia accanto agli ultimi. E l'Africa, con le sue contraddizioni e la sua vitalità, è oggi uno degli epicentri più vivi della cattolicità mondiale.

La Guinea Equatoriale e la sua fede cattolica

La Guinea Equatoriale è una realtà geograficamente unica: un territorio continentale - il Rio Muni - e cinque isole vulcaniche nel Golfo di Guinea, tra cui Bioko, dove sorge Malabo. Circa 1,8 milioni di abitanti, tra cui oltre il 75-80% di cattolici, la rendono uno dei paesi a più alta percentuale cattolica dell'intero continente africano. Le radici di questa identità religiosa affondano nei secoli: la colonizzazione portoghese prima, quella spagnola poi, avevano portato il Vangelo su queste terre già a partire dal XV secolo.

Nel 1853 la Spagna e la Santa Sede firmarono un concordato che istituiva il cattolicesimo come religione ufficiale della colonia. L'arrivo dei Cristiani nel 1882 avrebbe poi segnato profondamente la vita ecclesiale del paese, tanto da farne, verso gli anni Sessanta del Novecento,

Via del Cotone passa da Trieste. Perché "Modi" sceglie solo l'Italia nel Mediterraneo: con la crisi di Hormuz che ridisegna le rotte globali e il mega-accordo di libero scambio UE-India appena firmato, Narendra Modi arriverà in Italia il 15-20 maggio: unico paese del Mediterraneo nel suo tour europeo. Una finestra diplomatica rara. Ma dietro l'incontro c'è una partita ben più grande: chi controllerà il porto d'approdo dell'India in Europa. di Pierangelo Panozzo

Brutto incidente tra Ramiola e Felegara

"I QUADERNI DI PRIGIONIA" di Alfredo Piccinini di Colorno, catturato dagli Alleati in Libia durante la seconda Guerra Mondiale diventano un libro-Interviste a "La Corte" di Traversetolo

MEDESANO Torneo Giovanile FUTURA CUP di Calcio FIGC a 11 - prima Giornata Venerdì 1° Maggio UNDER 13 e 14 - Parola al Presidente e Vice Presidente Futura 2015

Il Surfer contro la Plastica Da Oslo al Vaticano: Merijn Tinga, l'uomo che sfida i governi europei a bordo di una tavola fatta di rifiuti - di Pierangelo Panozzo

Tag

ALBARETO	APPENNINO	BAMBINI	BARDI	BEDONIA
BERCETO	BORE	BORGOTARO	BORGO VAL DI TARO	CALCIO
CARABINIERI	COLLECCHIO	COMPIANO	COVID	EVENTI
FELINO	FIDENZA	FORTEVIVO	FORNOVO	FORNOVO TARO
FURTO	INCIDENTE	INSIEME PER VIVERE	INTERVISTA	
MEDESANO	NOCETO	PARMA	PARMENSE	
PELLEGRINO PARMENSE	RAMIOLA	SALA BAGANZA	SALSOMAGGIORE	
SOLIGNANO	SPORT	TERRITORIO	TG PARMENSE	TORNOLO
VAL CENO	VALCENO	VAL TARO	VALTARO	VARANO MELEGARI
VARSÌ	VIGILI DEL FUOCO	ZAPPA FERMI		

 Cerca ...

Chi siamo

Parmense

Amiamo il nostro territorio e vogliamo raccontarlo assieme a voi.

Useful Links

Chi siamo e dove andiamo

Bacheca Parmense

FAQ

Bacheca parmense!

Webcam del Parmense. (Parma)

CONTATTI

Chi, perché, come.

Contatti

Parmense.net
Tel: 05251826071
Fax: 05251821041
Email: info@parmense.net
Website: www.parmense.net
Direttore responsabile dott. Giuliano Capece. Vice direttore Cesare Groppi

Claretiani nel 2002, anno del suo arrivo per seguire prioritariamente la vita ecclesiale del paese, tanto da farne, nei 16 anni, sessanta del novennio, la nazione con la percentuale più alta di fedeli cattolici in Africa. Una presenza che, pur tra le prove della storia, non si è mai spenta.

La struttura ecclesiale del paese conta oggi un'Arcidiocesi metropolitana, quella di Malabo, con quattro diocesi suffraganee: Bata, Ebebiyin, Mongomo ed Evinayong, le ultime due erette nell'aprile 2017. Significativo è il passaggio avvenuto negli ultimi decenni da una leadership prevalentemente missionaria a una responsabilità ecclesiale sempre più affidata al clero indigeno, segno di una Chiesa che ha raggiunto una propria maturità. Accanto ai Claretiani, che restano influenti nella formazione del clero e nel ministero parrocchiale, numerose congregazioni religiose continuano a svolgere un ruolo fondamentale nell'educazione, nella sanità e nell'animazione delle comunità rurali e insulari.

Il discorso di Malabo: giustizia, dignità, speranza

Dopo l'incontro privato con il Presidente della Repubblica, Teodoro Obiang Nguema Mbasogo, Leone XIV ha incontrato le autorità nazionali, la società civile e il corpo diplomatico accreditato. Nel suo primo discorso pubblico sul suolo equatoguineano, il Papa ha ricordato le parole che Giovanni Paolo II aveva rivolto al paese nel 1982, descrivendo il capo dello Stato come « il centro simbolico verso cui convergono le vive aspirazioni di un popolo per l'instaurazione di un clima sociale di autentica libertà, giustizia, rispetto e promozione dei diritti di ogni persona». Parole che Leone XIV ha definito «tuttora attuali», rilanciandole come sfida permanente per chi è chiamato a governare.

Nella sua allocuzione alle istituzioni, il pontefice ha citato la *Gaudium et Spes* – « le gioie e le speranze, i dolori e le angosce degli uomini d'oggi » – come bussola morale per ogni forma di governo. Ha poi evocato Leone XIII e la *Rerum Novarum*, richiamando la tradizione della dottrina sociale della Chiesa come strumento vivo per leggere le contraddizioni del presente: il divario crescente tra una piccola minoranza e la grande maggioranza della popolazione, il paradosso di risorse naturali abbondanti e di sacche di povertà, la necessità di un'economia che ponga al centro la persona e non il profitto.

«Tale economia uccide», ha detto il Papa citando l'*Evangelii Gaudium* di Francesco, ricordando che l'incontro avveniva esattamente ad un anno dalla morte del suo predecessore. Un monito che suona come un'eredità raccolta e consegnata ai popoli africani con rinnovata urgenza. Leone XIV ha poi lanciato un appello affinché la Guinea Equatoriale sappia costruire una «Città di Dio» – richiamando Sant'Agostino, patrono del suo Ordine e figlio dell'Africa – dove la dignità di ogni persona sia al centro della vita collettiva.

Dal campus universitario all'ospedale psichiatrico: la Chiesa vicina agli ultimi

Il programma del primo giorno equatoguineano di Leone XIV è eloquente nella sua varietà. Dopo i discorsi istituzionali, il Papa si è recato al Campus León XIV dell'Università Nazionale per incontrare i rappresentanti del mondo della cultura. Un gesto ricco di simbolismo: un campus che porta il suo nome, in una nazione di lingua spagnola, con un papa che parla fluentemente quella lingua grazie ai suoi oltre vent'anni di missione in Perù.

Ha poi visitato il personale e i pazienti dell'Ospedale Psichiatrico Jean Pierre Olie. Una visita che, nell'agenda di un viaggio apostolico, non è mai casuale: è la testimonianza tangibile di una Chiesa che non distoglie lo sguardo dalla fragilità umana, che considera il malato di mente non un invisibile sociale ma un volto del Cristo sofferente. La giornata si è conclusa con un incontro privato con i vescovi del paese, momento di riflessione interna e di rinnovato impulso pastorale.

Mongomo, Bata, e la memoria delle vittime

Il 22 aprile, il Papa lascerà Malabo per raggiungere Mongomo, nel cuore continentale del paese. Qui, alla Basilica dell'Immacolata Concezione, celebrerà la Santa Messa – atto centrale e insostituibile di ogni visita apostolica. Visiterà poi la Scuola di Tecnologia Papa Francesco, segno concreto dell'investimento della Chiesa nell'educazione tecnica e nella preparazione delle nuove generazioni equatoguineane.

Da Mongomo, il viaggio proseguirà verso Bata, la principale città della parte continentale. Il programma include la visita al carcere locale – gesto che Leone XIV ha già compiuto in altri viaggi e che costituisce una delle cifre più riconoscibili del suo stile pontificale – e la preghiera al memoriale delle vittime dell'esplosione del 7 marzo 2021, la tragedia che costò la vita a oltre cento persone nei pressi di una caserma. Un'orazione silenziosa davanti alla memoria di chi è morto, atto di giustizia spirituale nei confronti di chi non può più parlare.

La giornata si chiuderà allo stadio di Bata con un incontro tra il Papa e i giovani e le famiglie equatoguineane. I giovani, in un continente dove oltre il 60% della popolazione ha meno di 25 anni, sono il cuore pulsante dell'Africa che Leone XIV ha scelto di andare ad incontrare. Non come platea, ma come interlocutori.

L'ultimo giorno: la Messa a Malabo e il ritorno a Roma

Il 23 aprile, giovedì, sarà l'ultimo giorno di questo grande viaggio. Leone XIV celebrerà la Messa allo Stadio di Malabo – momento culminante della presenza papale in Guinea Equatoriale, atto liturgico che raccoglie e consacra tutto il cammino percorso. Poi, la cerimonia di congedo all'aeroporto, con i saluti alle autorità e alla Chiesa locale, e il decollo verso Roma. Il pontefice è atteso nella Capitale nella serata dello stesso giorno.

Undici giorni. Quattro nazioni. Un messaggio coerente, declinato in quattro lingue – arabo, francese, portoghese, spagnolo – e in migliaia di volti incontrati lungo la strada. Leone XIV ha attraversato il continente con la lentezza di chi vuole capire, non solo essere visto. Ha parlato di speranza senza negare le sfide, di fede senza ignorare la realtà.

Un viaggio che parla all'Africa e all'Europa

Osservato dall'Europa, questo viaggio apostolico ha un valore che va oltre la dimensione religiosa. In un momento storico in cui il continente africano è al centro di profondi riposizionamenti geopolitici – dalla competizione tra potenze per le risorse naturali alla ridefinizione delle rotte commerciali, dall'emigrazione di massa alla crescita delle chiese cristiane – la presenza di Leone XIV in Africa non è soltanto una visita pastorale. È un atto di riconoscimento della centralità del continente nella storia del terzo millennio.

Per la Guinea Equatoriale, la visita papale è anche un'occasione di proiezione internazionale. Il paese, spesso percepito come periferico nelle dinamiche continentali, si trova improvvisamente sotto i riflettori del mondo. Le parole del Papa sulla dignità umana, sulla giustizia sociale, sul diritto dei popoli all'autodeterminazione rispetto alle risorse del proprio territorio, risuonano come un invito rivolto non solo alle istituzioni locali ma alla comunità internazionale nel suo insieme.

Il pontificato di Leone XIV sta definendo, viaggio dopo viaggio, un profilo riconoscibile: quello di una Chiesa che non si accontenta di benedire il presente, ma si interroga sul futuro. Un papa che viene dall'America, che conosce l'Africa, che parla spagnolo e italiano, che porta nel cuore la tradizione agostiniana e la concretezza di chi ha vissuto accanto ai poveri per decenni. A Malabo, come a Luanda, come ad Algeri e Yaoundé, Leone XIV non ha recitato un copione. Ha testimoniato una presenza.

Correlati

LEONE XIV LASCIA MALABO: UN PONTEFICE CHE HA PARLATO ALL'AFRICA – E AL MONDO DI Pierangelo Panozzo 24 Aprile 2026

L'Africa di Leone XIV non è una destinazione. È una scelta di campo di Pierangelo Panozzo 14 Aprile 2026

Guinea Equatoriale, la visita del Papa tra fede, diplomazia e ricerca di legittimità internazionale – Pierangelo Panozzo 17 Febbraio 2026

Previous:

SMART WORKING il futuro del lavoro – rubrica Salute e Benessere di Morena Canali

Next:

PONTETARO "Il Ponte" batte 4-3 il Cervo Collecchio in Terza Categoria e entra nei play-off INTERVISTE

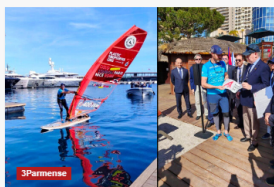
More Stories



Via del Cotone passa da Trieste.



MEDESANO Torneo Giovanile



Il Surfer contro la Plastica Da

Perché “Modi” sceglie solo l’Italia nel Mediterraneo: con la crisi di Hormuz che ridisegna le rotte globali e il mega-accordo di libero scambio UE-India appena firmato, Narendra Modi arriverà in Italia il 15-20 maggio: unico paese del Mediterraneo nel suo tour europeo. Una finestra diplomatica rara. Ma dietro l’incontro c’è una partita ben più grande: chi controllerà il porto d’approdo dell’India in Europa. di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0

FUTURA CUP di Calcio FIGC a 11 – prima Giornata Venerdì 1° Maggio UNDER 13 e 14 – Parola al Presidente e Vice Presidente Futura 2015

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0

Oslo al Vaticano: Merijn Tinga, l'uomo che sfida i governi europei a bordo di una tavola fatta di rifiuti – di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

You may have missed



Via del Cotone passa da Trieste. Perché “Modi” sceglie solo l’Italia nel Mediterraneo: con la crisi di Hormuz che ridisegna le rotte globali e il mega-accordo di libero scambio UE-India appena firmato, Narendra Modi arriverà in Italia il 15-20 maggio: unico paese del Mediterraneo nel suo tour europeo. Una finestra diplomatica rara. Ma dietro l’incontro c’è una partita ben più grande: chi controllerà il porto d’approdo dell’India in Europa. di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi 3 Maggio 2026 0



Brutto incidente tra Ramiola e Felegara

Gc 2 Maggio 2026 0



“I QUADERNI DI PRIGIONIA” di Alfredo Piccinini di Colomo, catturato dagli Alleati in Libia durante la seconda Guerra Mondiale diventano un libro- Interviste a “La Corte” di Traversetolo

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0



MEDESANO Torneo Giovanile FUTURA CUP di Calcio FIGC a 11 – prima Giornata Venerdì 1° Maggio UNDER 13 e 14 – Parola al Presidente e Vice Presidente Futura 2015

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0



Il Surfer contro la Plastica Da Oslo al Vaticano: Merijn Tinga, l'uomo che sfida i governi europei a bordo di una tavola fatta di rifiuti – di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0